



# Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

\* \* \*

**Parere n. 25 del 6 settembre 2024**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Aggiornamento Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 15 co.2 lettera b) del DPR 120/2017</i></p> <p><b>Progetto esecutivo “Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Apice-Orsara - 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia</b></p> <p><b>ID_VIP 11270</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.</b></p>

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Sottocommissione VIA**

**RICHIAMATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica n. 191 del 25/05/2024, n. 203 del 3/06/2024, n. 227 del 17/06/2024 e n. 260 del 12/07/2024 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 245 del 2/07/2024 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, del Coordinatore della Sottocommissione VIA e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, così come modificato dal decreto n. 269 del 23/07/2024.

**RICORDATA** la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA, e in particolare:

- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal d.lgs. 16/06/2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114" e s.m.i.

**VISTO** il DPR 13 giugno 2017, n.120 recante "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*";

**PRESO ATTO** che:

- la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (nel seguito Proponente) con nota del 21/03/2024, acquisita con prot. MASE-56433 del 25/03/2024, ha presentato istanza di avvio della procedura di aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo del progetto esecutivo "Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Apice-Orsara - 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia", ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.P.R. 120/2017, comprensiva di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del sopra citato D.P.R. 120/2017;
- la Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS, con nota prot. MASE 0066615 del 09/04/2024 acquisita dalla Commissione al prot. CTVA-0004555 in data 09/04/2024, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di modifica del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 15 co.1 del DPR 120/2017, ai fini dei compiti istruttori di competenza della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS;
- Con la medesima nota rappresenta altresì che la documentazione progettuale presentata dalla Società proponente, è stata pubblicata sul sito web dell'Autorità competente, alla pagina <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/326/16050>;
- con la medesima nota prot. MASE 0066615 del 9/04/2024, la Divisione ha indicato che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS provvederà, *Secondo quanto indicato dalla scrivente con nota prot. MATTM-52978 del 18/05/202, ad assegnare l'istruttoria tecnica al gruppo istruttore e relativo Referente istruttore, individuato per la tipologia di opera: "PNRR E LINEARI", comunicato con nota prot. CTVIA-4611 del 13/09/2021; a seguito della nota del Presidente della Commissione prot. CTVA-4011 del 26/03/2024 con la quale, a decorrere da tale data, a causa della*

*procedura a rilevanza prioritaria ID\_11169, in buona parte delle istruttorie (in corso o meno) già assegnate al Gruppo istruttore 1 è subentrato un Gruppo istruttore "stralcio", istituito con effetto immediato, e operativo sino al 24.5.2024, formalizzato con nota CTVA-4230 del 2/04/2024, successivamente rimasto in attività nel periodo di prorogatio fino a tutto il 9/07/2024, come da nota del Presidente f.f. prot. CTVA-8324 del 7/06/2024; conseguentemente la presente istruttoria è stata assegnata al Gruppo Istruttore "stralcio" – n. 8;*

- successivamente all'insediamento della Commissione del 25/07/2024, la procedura è stata assegnata al Gruppo Istruttore n. 1 – Infrastrutture Lineari, come da prospetto di monitoraggio trasmesso al GI medesimo in data 30/07/2024.
- Sempre con nota MASE 0066615 del 09/04/2024, la Divisione ha erroneamente indicato che "la Società ha quindi presentato il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo del progetto esecutivo "I lotto funzionale Apice-Hirpinia", ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017 unitamente all'istanza di verifica di attuazione ai sensi dell'art. 185, cc. 6 e 7 del D.lgs. 163/2006 del progetto esecutivo stesso. Il progetto esecutivo è attualmente oggetto della procedura di Verifica di attuazione ex art. 185, cc. 6 e 7 del D.lgs. 163/2006 – Fase 2, in fase di istruttoria tecnica, identificato con codice [ID: 5661]." Si precisa che l'istanza, e la relativa documentazione di corredo, riguarda esclusivamente l'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre ai sensi dell'art. 15 del DPR 120/2017, che la Verifica di Attuazione Fase 1 del progetto esecutivo è stata già conclusa come specificato nel seguito ed è in corso la Fase 2, con ID 5561.

**RILEVATO** che per il progetto in questione:

- con Parere n. 628 del 04/02/2011 CTVA/MATTM, è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni del progetto preliminare dell'intera tratta ferroviaria "Apice-Orsara";
- con la Delibera n. 62 del 3/08/2011 il CIPE ha individuato, tra le infrastrutture strategiche nazionali del Piano nazionale per il Sud, nell'ambito della "tavola 4 - Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce- Taranto", l'intervento "Raddoppio in variante Apice-Orsara";
- con l'Ordinanza del Commissario n. 27 del 1/12/2016, veniva approvato con prescrizioni il progetto preliminare dell'opera Assi Ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina. - "Raddoppio tratta Apice-Orsara", anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- con Determina direttoriale prot. DVA-DEC-2018-0000076 del 19/02/2018, preso atto del parere CTVA/2641 del 9/02/2018, è stata comunicata l'avvenuta verifica del Piano di Utilizzo dei materiali di scavo redatto ai sensi del D.P.R. 120/2017 del progetto definitivo "Raddoppio tratta Apice-Orsara". Progetto Definitivo "Apice-Hirpinia" e ne veniva disposto l'invio al MATTM "in fase di progettazione esecutiva e comunque almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, corredato del parere dell'Istituto Superiore di Sanità di cui all'Allegato 4 del D.P.R. 207/2017 e aggiornato con gli elementi di approfondimento di cui alle 4 condizioni dettate nel citato parere n. 2641 del 9/02/2018";
- con Determina direttoriale prot. DVA-DEC-2018-0000088 del 22/02/2018, preso atto del parere CTVA/2649 del 16/02/2018, è stata verificata l'ottemperanza del progetto definitivo "Raddoppio tratta Apice-Orsara". Progetto Definitivo "Apice-Hirpinia" al progetto preliminare oggetto dell'Ordinanza Commissariale n. 27 del 01/12/2016;
- con Ordinanza del Commissario n. 35 del 5/05/2018, acquisito il parere CTVA/2649 del 16/02/2018 della Commissione, veniva approvato, con prescrizioni, il progetto definitivo dell'opera "Asse Ferroviario Napoli-Bari Raddoppio tratta Apice - Orsara 1° Lotto funzionale Apice - Hirpinia" anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- con Parere CTVA/MATTM n. 3178 del 15/11/2019, è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto definitivo "Raddoppio della tratta ferroviaria Apice- Orsara. Progetto definitivo del II lotto Hirpinia-Orsara e Piano di Utilizzo terre";
- con Determina direttoriale n. 451 del 10/12/2020, preso atto del parere CTVA/30 del 30/11/2020, è stata determinata la positiva conclusione dell'istruttoria di Verifica di Attuazione - Fase 1 ai sensi dei c. 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto esecutivo "Asse ferroviario Napoli-Bari: raddoppio della tratta ferroviaria Apice - Orsara. I lotto funzionale Apice - Hirpinia." nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Ordinanza Commissariale n. 35 del 5 maggio 2018;
- con Determina Direttoriale n. 528 del 22/12/2020, preso atto del parere CTVA/29 del 30/11/2020, è stata determinata la sussistenza delle condizioni di cui al comma 3 dell'art. 169 del d.lgs. 163/2006 e perché la variante relativa a "Itinerario Napoli-Bari: raddoppio della tratta ferroviaria Apice - Orsara. I lotto funzionale Apice Hirpinia - Varianti in recepimento delle prescrizioni di cui ai nn. 29, 38, 39, 40, 43, 44, 45, 49 dell'Ordinanza del Commissario n. 35/2018" sia approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore;
- con il Decreto Direttoriale prot. 76 del 19/02/2018, reso sulla base del parere della Commissione tecnica VIA-VAS n. 2641 del 09/02/2018, è stato determinato che il Piano di utilizzo terre del progetto definitivo "I lotto funzionale Apice-Hirpinia", presentato ai sensi dell'art. 9, del D.P.R. 120/2017, dovesse essere "nuovamente sottoposto al Ministero dell'ambiente in fase di progettazione esecutiva e comunque almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, aggiornato con gli elementi di approfondimento di cui alle condizioni del citato parere n. 2641";
- con il Decreto Direttoriale prot. MATTM\_CRESS n.451 del 10/12/2020, reso sulla base del parere della Commissione tecnica VIA-VAS n. 30 del 30/11/2020, è stata determinata la positiva conclusione dell'istruttoria di Verifica di Attuazione fase 1, svolta ai sensi dell'art. 185, cc. 6 e 7 del D. Lgs. 163/2006 per il progetto esecutivo dell'intervento "Asse ferroviario Napoli-Bari: raddoppio della tratta ferroviaria Apice - Orsara. I lotto funzionale Apice - Hirpinia", nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Ordinanza Commissariale n. 35 del 5 maggio 2018, da ottemperarsi nelle successive fasi di Verifica di Attuazione ex art.185, commi 6 e 7, del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., anche in riferimento ai singoli lotti costruttivi;
- con Decreto n. 551 del 10/12/2020, sulla base del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 30 del 30/11/2020 è stata determinata la positiva conclusione dell'istruttoria di Verifica di Attuazione fase 1, svolta ai sensi dell'art. 185, cc. 6 e 7 del D. Lgs. 163/2006 per il progetto esecutivo dell'intervento "Asse ferroviario Napoli-Bari: raddoppio della tratta ferroviaria Apice - Orsara. I lotto funzionale Apice - Hirpinia", nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Ordinanza Commissariale n. 35 del 5 maggio 2018, da ottemperarsi nelle successive fasi di Verifica di Attuazione ex art.185, commi 6 e 7, del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., anche in riferimento ai singoli lotti costruttivi
- ha svolto la Verifica di Attuazione Fase 1 sul progetto esecutivo "Asse Viario Marche-Umbria e quadrilatero di penetrazione. Maxi Lotto n. 2. Lavori di completamento della direttrice Perugia-Ancona tramite realizzazione della SS 318 "di Valfabbrica", tratto Pianello-Valfabbrica, della SS 76 "Val d'Esino", tratti Fossato di Vico-Cancelli e Albacina-Serra San Quirico e realizzazione della "Pedemontana delle Marche", tratto Fabriano - Muccia/Sfercia";
- la Verifica di Attuazione Fase 2 ex art. 185, cc. 6 e 7 del D.lgs. 163/2006, è attualmente in fase di svolgimento [ID\_5561] e non [ID5661] come indicato nella procedibilità della presente istruttoria.

**CONSIDERATO** che con il Decreto Direttoriale prot. MATTM\_CRESS n.473 del 30/11/2021, reso sulla base del parere della Commissione tecnica VIA-VAS n. 357 del 18/10/2021, è stato determinato che "Co.1 Sulla base delle motivazioni espresse nel parere n. 357 del 18 ottobre 2021 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto

*ambientale VIA e VAS, che allegato al presente Decreto Direttoriale ne costituisce parte integrante, in merito agli aspetti ambientali di competenza, per la verifica dell'aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo del progetto "Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Apice - Orsara - 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia", ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del D.P.R. 120/2017: a): per i siti di destinazione finale presenti nel Piano di utilizzo di cui al precedente Decreto Direttoriale prot. DVA-DEC-2018-76 del 19 febbraio 2018 è verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017; b): per i siti di destinazione finale di nuova indicazione, riportati nel Piano di utilizzo presentato a corredo della predetta istanza dell'11 agosto 2021, non è verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017. Pertanto, ai sensi dell'art. 16, c.2 del D.P.R. 120/2017 è disposto per tali siti il divieto di gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti. Prima dell'inizio delle attività di conferimento di materiale presso detti siti di nuova individuazione, la Società proponente è tenuta all'osservanza di quanto prescritto alla pagina n. 13, lettere b) e c) del richiamato parere n. 357 del 18 ottobre 2021 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS. Co.2 La Società proponente Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. dovrà trasmettere una nuova istanza di verifica dell'aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b) del D.P.R. n. 120/2017, del progetto esecutivo "Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Apice-Orsara - 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia", integrando il Piano di utilizzo con quanto prescritto alla pagina n. 13 del richiamato parere n. 357 del 18 ottobre 2021 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, in merito ai nuovi siti di destinazione finale, ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017."*

**PRESO ATTO** che con nota prot. MiTE-0019416 del 16/02/2022 la Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS ha comunicato al Proponente l'esito della valutazione sull'Aggiornamento del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R.120/2017, art. 15 – Asse Ferroviario Napoli -Bari. Raddoppio tratta Apice-Orsara – 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia [ID 7332] recante quanto di seguito riportato:

- *Con riferimento al progetto in oggetto indicato, la Società RFI S.p.A. con nota prot. RFI-DINDIS.NB\A0011\P\2021\585 dell'11/08/2021, acquisita con prot. MATTM/89334 del 13/08/2021, ha presentato istanza di verifica dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, ai sensi dell'art. 15, del D.P.R. 120/2017. Acquisito il parere della Sottocommissione tecnica VIA/VAS n. 357 del 18 ottobre 2021, la procedura di verifica si è conclusa con l'emanazione del provvedimento direttoriale MATTM-DEC-2021-472 del 30/11/2021, con il quale: all'art. 1. c. 1 lett. a) è stabilito che: "per i siti di destinazione finale presenti nel Piano di utilizzo di cui al precedente Decreto Direttoriale prot. DVA-DEC-2018-76 del 19 febbraio 2018 è verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017"; - all'art. 1 c. 1 lett. b) è stabilito che: "per i siti di destinazione finale di nuova indicazione, riportati nel Piano di utilizzo presentato a corredo della predetta istanza dell'11 agosto 2021, non è verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017. Pertanto, ai sensi dell'art. 16, c.2 del D.P.R. 120/2017 è disposto per tali siti il divieto di gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti. Prima dell'inizio delle attività di conferimento di materiale presso detti siti di nuova individuazione, la Società proponente è tenuta all'osservanza di quanto prescritto alla pagina n. 13, lettere b) e c) del richiamato parere n. 357 del 18 ottobre 2021 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS"; - all'art. 2. è stabilito che: "La Società proponente Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. dovrà trasmettere una nuova istanza di verifica dell'aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b) del D.P.R. n. 120/2017, del progetto esecutivo "Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Apice-Orsara - 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia", integrando il Piano di utilizzo con quanto prescritto alla pagina n. 13 del richiamato parere n. 357 del 18 ottobre 2021 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, in merito ai nuovi siti di destinazione finale, ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017". A seguito di tale provvedimento la Società RFI S.p.A., con nota prot. 972 del 7/12/2021, ha avanzato la richiesta di alla Commissione tecnica VIA/VAS di "un incontro tecnico atto a chiarire con maggior dettaglio gli elementi di valutazione riportati all'interno del sopracitato parere, con particolare riferimento ai nuovi siti di destinazione individuati e precedentemente inclusi nei PUT già approvati dal MATTM per le tratte ferroviarie limitrofe del medesimo Itinerario Napoli – Bari (cfr. Decreto DVA\_DEC\_2019-0000205 del 10/06/2019 (ID VIP 4280), Decreto UDCM n. 184 del 27/08/2020 (ID VIP 4625), nota UDCM n. 0000894 del 17 gennaio 2020 (ID VIP 4553)". Successivamente all'incontro tecnico,*

*svoltosi in modalità telematica in data 17/12/2021, finalizzato a fornire chiarimenti in ordine al pregresso iter procedurale sull'intero itinerario Napoli-Bari nonché a ricevere maggiori delucidazioni in merito agli elementi di criticità posti nei pareri in oggetto, la Società RFI S.p.A., con nota MATTM 146146 del 27/12/2021, ha chiesto riscontro a quanto esposto e discusso nella riunione. Con nota prot. n. CTVA-660 del 10/02/2022 acquisita al prot. Mite-16443 di pari data, la Sottocommissione VIA della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale – Via e Vas, ha rilasciato il parere tecnico, che si allega alla presente, con il quale si dà riscontro alla richiesta della Società, e comunica quanto segue: a) i lavori potranno proseguire conferendo i materiali sia presso i siti contenuti in Tabella 1, sia presso i siti contenuti in Tabella 2, riportate a pag. 2 del parere CTVA-660 del 10/02/2022; b) per quanto attiene i nuovi siti proposti, di cui alla tabella 3.1, riportata a pag. 3, si conferma che l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata: b.1) previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente dei siti, tra quelli individuati nella Tabella 3.1, che verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS, indicandone il relativo tragitto. Alla comunicazione dovranno essere, inoltre, allegati: - i riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale; - gli approfondimenti relativi alle interferenze coi siti rete natura 2000 qualora interessati; b.2.) prima dell'inizio delle attività di conferimento nei nuovi siti individuati, il Proponente dovrà integrare le informazioni relative ai nuovi siti con quanto riportato nell'allegato 5 del DPR n°120 del 2017; c) con riferimento ai nuovi siti di destinazione finale – di cui alla tabella 3.2 e ricadenti in aree agricole per i quali la Variante al PUT prevede attività di miglioramento fondiario si conferma che il Proponente dovrà trasmettere, conformemente a quanto richiesto nel Provvedimento DVA\_DEC 000473 del 30-11-2021 e nell'allegato Parere tecnico CTVA n. 357 del 18-10-2021, una nuova istanza di verifica dell'aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b) del D.P.R. n. 120/2017 integrando il Piano di utilizzo con idonea documentazione tecnica che "illustri le finalità, in termini di aumento di fertilità, produttività e redditività del sito, i volumi per ettaro del materiale di risulta che saranno utilizzati, le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 46/2019 e del recepimento di vincoli di carattere ambientale, idrogeologico, naturalistico, paesaggistico".*

**PRESO ATTO** che con nota prot. MASE 0066615 del 09/04/2024 la Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS, acquisita dalla Commissione al prot. CTVA-0004555 in pari data, ha comunicato che "Secondo quanto indicato dal proponente nella citata istanza del 21/03/2024, la variante al Piano di utilizzo terre del progetto esecutivo in questione è stata determinata, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b, del D.P.R. 120/2017, per la modifica dei siti di destinazione rispetto a quelli indicati nel piano di utilizzo di progetto esecutivo."

**CONSIDERATO** che la struttura del documento trasmesso dal Proponente (Codice Elaborato IF2801V52RGTA0000002A) è articolata nel seguente modo:

- nel § 1 è riportata una introduzione al documento presentato;
- nel § 2 sono descritti i criteri di selezione dei nuovi siti individuati;
- nel § 3 sono descritti i siti di destinazione finale;
- in allegato al documento sono riportati:
  - o Allegato 1 – Motivazioni a sostegno delle modifiche apportate;
  - o Allegato 2 – PUT PE e parere MATTM n.DVA\_DEC000451 del 10/12/2020;
  - o Allegato 3 – Variante PUT PE 2021 e parere prot. n.0019416 del 16/02/2022;
  - o Allegato 4 – Siti di destinazione finale integrativi;
  - o Allegato 5 – Riepilogo siti autorizzati Tratte NA – BA.

**CONSIDERATO** che nell'Allegato 1 dell'aggiornamento del PUT trasmesso (Codice Elaborato IF2801V52RGTA0000002A) il Proponente descrive le motivazioni che hanno reso necessaria l'ulteriore modifica sostanziale del PUT di PE evidenziando che la seconda Variante di PUT di PE oggetto di istanza di modifica sostanziale ai sensi dell'art.15 co.2 lettera b) del DPR 120/2017 integra la prima Variante del PUT di PE precedentemente approvato con parere Prot. N. 0019416 del 16/02/2022 e non sostituisce i siti individuati nella prima Variante del PUT di PE 2021. Per tutto ciò premesso, il Proponente evidenzia che "I lavori della tratta ferroviaria Apice – Hirpinia, iniziati a gennaio 2021, sono attualmente in corso. L'esigenza di non compromettere

*l'avanzamento dei lavori, nonché quella di agevolare la corretta conduzione operativa del cantiere relativamente alla movimentazione dei materiali da scavo, ha comportato ad agosto 2021 la necessità di individuare nuovi potenziali siti di utilizzo finale integrativi rispetto a quelli già indicati nel PUT approvato. Pertanto, è stata presentata una prima Variante al PUT di PE, approvata dal MiTE (ora MASE) con parere Prot. N. 0019416 del 16/02/2022. Nonostante l'approvazione da parte del Ministero del più ampio scenario di siti di conferimento finale contenuto nella suddetta Variante, ad oggi non è stato ancora possibile avviare i conferimenti presso tali siti a causa di alcuni elementi critici ed ostativi principalmente riconducibili all'espletamento dell'iter autorizzativo del progetto di recupero ambientale di alcuni di essi, il cui ottenimento dei nulla osta/benestare necessari è in capo al proprietario/gestore del sito."*

**CONSIDERATO** che nell'aggiornamento del PUT trasmesso (Codice Elaborato IF2801V52RGTA0000002A) in premessa (§ 1) il Proponente riporta che:

- *Il presente documento rappresenta la seconda Variante al Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (di seguito PUT), redatto secondo le indicazioni del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" e si prefigge lo scopo di individuare, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b dello stesso Decreto, ulteriori scenari di utilizzo finale delle terre da gestire in qualità di sottoprodotti provenienti dall'Itinerario ferroviario Napoli – Bari, Tratta Apice – Orsara, 1 Lotto Funzionale Apice – Irpinia.*
- *Relativamente alle opere in oggetto, il Piano di Utilizzo (PUT) è stato approvato in sede di Progetto Definitivo e successivamente aggiornato in fase di Progetto Esecutivo (PE), in linea al quadro prescrittivo della Delibera prot. 0000076/DVA del 19/02/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di approvazione del PUT, inglobata nell'Ordinanza del Commissario n. 35/2018 di approvazione del Progetto Definitivo dell'intera tratta ferroviaria. Più in dettaglio, il PUT di PE riportato in Allegato 2 al presente documento, aggiornato sotto un profilo puramente tecnico in quanto non ricorrevano i presupposti di modifica sostanziale dello stesso, è stato successivamente sottoposto al MATTM (ora MASE) nell'ambito della Verifica di Attuazione di Fase 1 ex art. 185 cc. 6 e 7 del D.Lgs. 163/2006, conclusasi positivamente con Provvedimento Direttoriale n. DVA\_DEC0000451 del 10/12/2020.*
- *Nel 2021 è stata presentata una prima Variante al PUT di PE, approvata dal MiTE (ora MASE) con parere Prot. N. 0019416 del 16/02/2022, che sostituisce integralmente lo scenario dei siti di conferimento finale inseriti nel PUT di PE, riportata per completezza in Allegato 3.*
- *Il presente aggiornamento, che integra e non sostituisce i siti individuati nella Variante del PUT di PE 2021 sopra richiamata, si rende necessario in quanto ricorre il caso di modifica sostanziale del PUT precedentemente approvato relativamente alla condizione di cui all'art. 15, comma 2, lettera b del D.P.R. 120/2017: b) la destinazione del materiale escavato ad un sito di destinazione o ad un utilizzo diverso da quello indicato nel Piano di Utilizzo*
- *Per quanto non espressamente definito e contemplato nel presente elaborato, relativamente alla sussistenza dei requisiti di sottoprodotto dei materiali da scavo prodotti dall'opera ferroviaria in oggetto nonché ai contenuti del Piano di Utilizzo richiesti dall'art. 9 del D.P.R. 120/2017, si rimanda pertanto interamente a quanto riportato nel PUT di Progetto Esecutivo (Allegato 2), approfondendo nel seguito unicamente i contenuti del Capitolo 5 "Siti di destinazione finale", che pertanto integra lo scenario previsto nella Variante al PUT di PE 2021.*
- *In Allegato 1 al presente documento è riportata la nota di accompagnamento all'aggiornamento del presente PUT, redatta secondo le indicazioni del D.P.R. 120/2017, riportante le motivazioni a sostegno delle modifiche apportate al Piano di Utilizzo presentato in fase di Progetto Esecutivo.*
- *Come riportato nel dettaglio nell'Allegato 2, si ricorda che relativamente alla movimentazione e gestione delle terre, le opere di realizzazione della tratta ferroviaria Apice - Irpinia prevedono i seguenti flussi di materiali, espressi in mc banco: una produzione complessiva di materiale scavato pari a 2.869.245 mc; un*

riutilizzo interno nell'ambito del progetto di terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti pari a 507.524 mc; un utilizzo esterno di terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti in siti da riambientalizzare pari a 2.325.201 mc; un parziale esubero di materiali da scavo da gestire in qualità di rifiuti pari a 14.624 mc. Resta inteso che, nelle more della disamina del presente aggiornamento nel rispetto delle modalità e tempistiche disciplinate dal D.P.R. 120/2017, la gestione del materiale da scavo in qualità di sottoprodotti derivanti dai lavori di realizzazione dell'opera in oggetto non subirà variazioni; in particolare, le terre e rocce da scavo prodotte dalle opere in progetto che soddisfano i requisiti di sottoprodotto non saranno destinate ad un utilizzo diverso da quello indicato nei PUT precedentemente approvati (Allegati 2 e 3).

**CONSIDERATO** che nell'aggiornamento del PUT trasmesso (Codice Elaborato IF2801V52RGTA0000002A) in premessa (§ 1) il Proponente riporta che:

- [...] considerato che la tratta in esame si inserisce nel più ampio intervento - in capo allo stesso Proponente - relativo all' "Itinerario Napoli - Bari" che comprende tratte/lotti in fase di realizzazione e tratte/lotti in fase di progettazione, al fine di fornire una panoramica inerente alla gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti, si riporta di seguito lo stato di avanzamento dei lavori di ciascun progetto, il quadro complessivo dei materiali che verranno scavati e che si prevede di utilizzare in qualità di sottoprodotti in siti esterni da riambientalizzare, nonché l'indicazione dell'Affidatario dei lavori ferroviari nella sua qualità di Produttore delle terre e rocce da scavo ed Esecutore del PUT.

**Tabella 1- Quadro complessivo conferimenti esterni Itinerario Napoli - Bari**

Tratta Ferroviaria	Stato avanzamento lavori	Sottoprodotti in siti esterni [mc banco]	Affidatario dei lavori Esecutore del PUT
Napoli – Cancello	Realizzazione	830.769	Webuild S.p.A.
Cancello – Frasso Telesino	Realizzazione	990.033	Consorzio CFT (Pizzarotti-Ghella-Itinera)
Frasso Telesino – Teleso	Realizzazione	647.337	RTI (Pizzarotti-Ghella-Itinera)
Teleso – San Lorenzo	Realizzazione	734.191	Consorzio Teleso S.C.r.l., (Ghella S.p.A.)
San Lorenzo – Vitulano	Realizzazione	576.425	Consorzio Teleso S.C.r.l., (Ghella S.p.A.)
Apice – Hirpinia	Realizzazione	2.325.201	Consorzio Hirpinia AV (Webuild S.p.A.)
Hirpinia – Orsara	Realizzazione	4.769.066	Consorzio "Hirpinia – Orsara AV (Webuild S.p.A)
Orsara - Bovino	Realizzazione	1.361.778	Consorzio "Bovino – Orsara AV (Webuild S.p.A)

**Tabella 1 Quadro complessivo dei materiali che verranno scavati e che si prevede di utilizzare in qualità di sottoprodotti in siti esterni da riambientalizzare**

**CONSIDERATO** che in Allegato 5 dell'aggiornamento del PUT trasmesso (Codice Elaborato IF2801V52RGTA0000002A) il Proponente riporta una tabella di sintesi in cui sono riepilogati i siti di destinazione finali delle TRS autorizzate per le varie tratte dell'asse ferroviario NA – BA

SITI DI DESTINAZIONE		TRATTE NA-BA						
Denominazione	Capienza (mc)	Variante Cancellò	Cancellò Frasso	Frasso-Teleso	Teleso-Vitulano (Teleso-S.Lorenzo/S.Lorenzo-Vitulano)	Apice-Hirpinia	Orsara-Bovino	Hirpinia-Orsara
		830.769 mc	990.033 mc	647.337 mc	1.310.616 mc	2.325.201 mc	1.361.778 mc	4.769.066 mc
Nuova SGA	530.000	x						
Recupera/Malcol	640.000	x	x					
Casamarciano-Almorcoop	450.000	x	x					
ETEP	1.334.215	x	x			x	x	x
Elle 2013	890.000			x	x			
Slefic	800.000			x	x	x	x	x
MTL Srl Località La Lave	150.000					x		
FJB Middle Sec. Località Camporeale	74.300					x		
Euro Scavi (ex Razzano)	370.000					x		
Vito Altario Gessi - Gessaro A	50.000					x		x
Vito Altario Gessi - Gessaro B	300.000					x		x
Gecar 1 srl, sito nel Comune di Ascoli Satriano (FG)	1.977.000					x	x	
Gecar 2 srl, sito nel Comune di Molfi (FG)	90.000					x		
Inerti Uffia	245.000					x		x
Altiani srl	317.500					x	x	
Cava Santa Lucia	2.000.000	x		x	x	x	x	x
Cava INERTI ADINOLFI	48.000					x	x	x
LAIF	608.000	x		x	x	x	x	x
Invielle	340.577					x	x	x
Ex Cava Moccia	1.500.000					x	x	
ASIDEV	80.000					x		
Società Agricola Frattocillo	400.000					x		
Cava Balletta	100.000					x		
Fusco Antonio	1.250.379					x		
CD.BI.EM.	600.000					x		

**Tabella 2 Riepilogo siti di destinazione finale delle TRS autorizzati per il conferimento delle TRS in regime di sottoprodotto delle varie tratte dell'asse ferroviario Napoli – Bari (cfr. Allegato 5 al IF2801V52RGTA0000002A)**



**CONSIDERATO** che nell'aggiornamento del PUT trasmesso (Codice Elaborato IF2801V52RGTA0000002A) il Proponente, nel § 2, in merito alla necessità di individuare nuovi potenziali siti di utilizzo finale delle terre e rocce da scavo integrativi rispetto a quelli già indicati nel PUT di progetto definitivo approvato ha affermato: *di confermare tutti i siti di destinazione finale già individuati nei PUT precedentemente approvati (cfr. Allegato 3), di individuare siti di destinazione precedentemente inclusi nei PUT già approvati dal MATTM per altre tratte ferroviarie del medesimo Itinerario Napoli – Bari che, per capienza residua, per vicinanza alla tratta in oggetto o per opportunità logistica in riferimento al medesimo Esecutore dei PUT e allo stato di avanzamento dei lavori delle tratte attigue, sono stati ritenuti idonei dal Proponente anche per la tratta in questione; di individuare ulteriori siti segnalati da amministrazioni/enti pubblici e di forte interesse strategico per il territorio*

**CONSIDERATO** che nell'aggiornamento del PUT trasmesso (Codice Elaborato IF2801V52RGTA0000002A) il Proponente, nel § 2 ha affermato altresì che *fermo restando lo scenario dei siti già individuati nei PUT approvati ed in corso di attuazione, la priorità di conferimento nei nuovi siti di destinazione oggetto della presente modifica sostanziale del PUT sarà stabilita, indipendentemente dall'ordine di elencazione di seguito riportato, in relazione a: perfezionamento dello stato autorizzativo del progetto di recupero del sito/intervento finale; impatto economico ed ambientale del sito rispetto all'opera ferroviaria in oggetto. Al fine di garantire tutti i criteri di tracciabilità delle terre e rocce da scavo dai siti di produzione o dai siti di deposito intermedio ai siti di destinazione finale e nel rispetto del criterio della "certezza dell'utilizzo dei sottoprodotti", il Proponente provvederà a comunicare all'Autorità Competente, preliminarmente all'avvio dei conferimenti, quali tra i siti individuati nel presente documento verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS.*

**CONSIDERATO** che oggetto del presente parere è la modifica, ai sensi dell'art. 15 del DPR 120/2017, del Piano di Utilizzo approvato con il Decreto Direttoriale prot. 76 del 19/02/2018, reso sulla base del parere della Commissione tecnica VIA-VAS n. 2641 del 09/02/2018, presentata dal Proponente resasi necessaria a seguito dell'aggiornamento del PUT ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b) del D.P.R. 120/2017 con integrazione degli scenari contenuti nella Variante al PUT di PE 2021 (Allegato 3) scaturiti dalla collaborazione che il Proponente evidenzia di aver acquisito con gli Enti/Amministrazioni territorialmente competenti. Altresì, il Proponente segnala che, *al fine di conferire i materiali da scavo presso siti di destinazione finale certi, ovvero autorizzati e fruibili in attuazione ai presupposti normativi definiti dal D.P.R. 120/2017*, la seconda Variante del PUT di PE è scaturita anche in virtù di alcuni elementi critici ed ostativi che sono stati riscontrati nell'iter di autorizzazione dei progetti di recupero ambientale di alcuni siti di destinazione finale delle TRS in regime di sottoprodotto individuati ed il cui ottenimento dei nulla osta/benessare necessari è in capo al proprietario/gestore del sito.

**CONSIDERATO** che nel § 3 il Proponente, in merito ai siti di destinazione finale, afferma di confermare i medesimi siti già previsti nel PUT di progetto definitivo approvato ed altresì afferma che *vista l'esigenza di assicurare una capacità ricettiva in grado di garantire l'effettiva disponibilità del sito di destinazione finale per il quantitativo di materiali di scavo e per tutta la durata dell'appalto senza compromettere l'andamento dei lavori di un progetto strategico quale quello in esame, nel presente aggiornamento ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b) del D.P.R. 120/2017 il Proponente ha ritenuto necessario includere alcuni ulteriori siti considerando le indicazioni pervenute dagli Enti/Amministrazioni territorialmente competenti.* Nello specifico, il Proponente afferma al punto 1 di confermare tutti i seguenti siti di destinazione già individuati nella Variante di PUT di PE 2021 approvato con parere Prot. N. 0019416 del 16/02/2022.

Denominazione
M.T.L. S.r.l., Loc. Brecciale
F.Ili Miele S.r.l., Loc. Macchia Calcare
Apostolico e Tanagro snc, Loc. Masseria Pagano
Costruzioni Tanagro srl, Loc. Valle
F.Ili Miele, Loc. Camporeale
F.Ili Miele, Loc. Montagna
Vito Alterio Gessi s.n.c., Loc. Gessara A
Vito Alterio Gessi s.n.c., Loc. Gessara B
Razzano Antonio, Loc. Foce
M.T.L. S.r.l., Loc. La Lava
Edile Tanagro, Loc. Valle
Sauchello Bonaventura Pasquale, Loc. Monti – Sito Polmone
C17AV_01 Montella Cave, Comune di Montella
Tenuta Macchiacupa, Comune di Ariano Irpino
Cava Dismessa Schiavonesca, Comune di Ariano Irpino
Cava Mastellone, Comune di Caserta
Cava Marotta 1 e 2, Comune di Castel Campagnano
Cava Palladino, Comune di Castel Campagnano
Castellano Cave Srl 1, Comune di Lioni
Lombardi-Di Caprio, Comune di Sant'Agata Dei Goti
Castellano Cave Srl 2, Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi
Russo Pasquale – Palmentana, Comune di Sant'Agata Dei Goti
Bellavista, Comune di Casalbore
Lombardi Starza, Comune di Sant'Agata Dei Goti

**Tabella 3 Conferma di tutti i siti di destinazione già individuati nella Variante al PUT di PE 2021 (Allegato 3)**

**CONSIDERATO** che per la prima Variante del PUT di PE [ID 7332] del 2021 il Proponente ha richiamato, il Decreto Direttoriale prot. MATTM\_CRESS n.473 del 30/11/2021, reso sulla base del parere della Commissione tecnica VIA-VAS n. 357 del 18/10/2021, che ha determinato che “Co.1 Sulla base delle motivazioni espresse nel parere n. 357 del 18 ottobre 2021 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, che allegato al presente Decreto Direttoriale ne costituisce parte integrante, in merito agli aspetti ambientali di competenza, per la verifica dell'aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo del progetto “Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Apice - Orsara - 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia”, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del D.P.R. 120/2017: a): per i siti di destinazione finale presenti nel Piano di utilizzo di cui al precedente Decreto Direttoriale prot. DVA-DEC-2018-76 del 19 febbraio 2018 è verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017; b): per i siti di destinazione finale di nuova indicazione, riportati nel Piano di utilizzo presentato a corredo della predetta istanza dell'11 agosto 2021, non è verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017. Pertanto, ai sensi dell'art. 16, c.2 del D.P.R. 120/2017 è disposto per tali siti il divieto di gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti. Prima dell'inizio delle attività di conferimento di materiale presso detti siti di nuova individuazione, la Società proponente è tenuta all'osservanza di quanto prescritto alla pagina n. 13, lettere b) e c) del richiamato parere n. 357 del 18 ottobre 2021 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per i siti di destinazione finale individuati nel PUT di PD approvato e riportati nella seguente tabella, il Decreto Direttoriale prot. MATTM\_CRESS n.473 del 30/11/2021, reso sulla base del parere della Commissione tecnica VIA-VAS n. 357 del 18/10/2021, ha determinato al co.1 che “Sulla base delle motivazioni espresse nel parere n. 357 del 18 ottobre 2021 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, che allegato al presente Decreto Direttoriale ne costituisce parte integrante, in merito agli aspetti ambientali di competenza, per la verifica dell'aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo del progetto “Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Apice - Orsara - 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia”, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del D.P.R. 120/2017: a): per i siti di destinazione finale presenti nel Piano di utilizzo di cui al precedente Decreto Direttoriale prot. DVA-DEC-2018-76 del 19 febbraio 2018 è verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del D.P.R. 120/2017 [...].

Denominazione
M.T.L. S.r.l. , Loc. Brecciale
F.Ili Miele S.r.l., Loc. Macchia Calcare
Apostolico e Tanagro snc, Loc. Masseria Pagano
Costruzioni Tanagro srl, Loc. Valle
F.Ili Miele, Loc. Camporeale
F.Ili Miele, Loc. Montagna
Vito Alterio Gessi s.n.c., Loc. Gessara A
Vito Alterio Gessi s.n.c., Loc. Gessara B
Razzano Antonio, Loc. Foce
M.T.L. S.r.l., Loc. La Lava
Edile Tanagro, Loc. Valle
Sauchello Bonaventura Pasquale, Loc. Monti – Sito Polmone

**Tabella 4 Siti di destinazione finale individuati nel PUT di PD**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per i siti di destinazione finale riportati nella seguente tabella, il Decreto Direttoriale prot. MATTM\_CRESS n.473 del 30/11/2021, reso sulla base del parere della Commissione tecnica VIA-VAS n. 357 del 18/10/2021, ha determinato al co.1 che “[...] b): per i siti di destinazione finale di nuova indicazione, riportati nel Piano di utilizzo presentato a corredo della predetta istanza dell’11 agosto 2021, non è verificata la sussistenza dei requisiti di cui all’art. 4 del D.P.R. 120/2017. Pertanto, ai sensi dell’art. 16, c.2 del D.P.R. 120/2017 è disposto per tali siti il divieto di gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti. Prima dell’inizio delle attività di conferimento di materiale presso detti siti di nuova individuazione, la Società proponente è tenuta all’osservanza di quanto prescritto alla pagina n. 13, lettere b) e c) del richiamato parere n. 357 del 18 ottobre 2021 della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS” che reca “[...] b) per tutti per i nuovi siti di destinazione finale individuati e prima dell’inizio delle attività di conferimento nei nuovi siti individuati, il Proponente: - dovrà integrare le informazioni relative ai nuovi siti con quanto riportato nell’allegato 5 del DPR n°120 del 2017; - al fine di garantire tutti i criteri di tracciabilità delle terre e rocce da scavo dai siti di produzione o dai siti di deposito intermedio ai siti di destinazione finale e nel rispetto del criterio della “certezza dell’utilizzo dei sottoprodotti”, dovrà comunicare all’Autorità Competente, quali tra i siti individuati nel presente documento verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS con il relativo tragitto. - dovrà approfondire le interferenze coi siti Rete Natura 2000 interessati e colmare le informazioni carenti (v. supra, punti I,II); c) con specifico riferimento ai nuovi siti di destinazione finale individuati ricadenti in aree agricole per i quali la variante di PUT prevede attività di miglioramento fondiario, dovrà produrre progetto di miglioramento fondiario che ne illustri le finalità, in termini di aumento di fertilità, produttività e redditività del sito, i volumi per ettaro del materiale di risulta che saranno utilizzati, le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46 e del recepimento di vincoli di carattere ambientale, idrogeologico, naturalistico, paesaggistico.”

C17AV_01 Montella Cave, Comune di Montella
Tenuta Macchiacupa, Comune di Ariano Irpino
Cava Dismessa Schiavonesca, Comune di Ariano Irpino
Cava Mastellone, Comune di Caserta
Cava Marotta 1 e 2, Comune di Castel Campagnano
Cava Palladino, Comune di Castel Campagnano
Castellano Cave Srl 1, Comune di Lioni
Lombardi-Di Caprio, Comune di Sant’Agata Dei Goti
Castellano Cave Srl 2, Comune di Sant’Angelo Dei Lombardi
Russo Pasquale – Palmentana, Comune di Sant’Agata Dei Goti
Bellavista, Comune di Casalbore
Lombardi Starza, Comune di Sant’Agata Dei Goti

**Tabella 5 Nuovi siti di destinazione finale individuati nella variante di PUT di PE del 2021 e confermati nella variante di PUT del 2024**

In merito ai siti di destinazione finale delle TRS in regime di sottoprodotto individuati nella prima Variante di PUT di PE del 2021, si richiama e si conferma anche per la seconda Variante di PE oggetto della presente procedura la nota prot. MiTE-0019416 del 16/02/2022, di seguito riportata, con la quale la Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS ha comunicato al Proponente l’esito della valutazione sull’Aggiornamento del Piano di

Utilizzo Terre, ex D.P.R.120/2017, art .15 – Asse Ferroviario Napoli -Bari. Raddoppio tratta Apice-Orsara – 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia [ID 7332].

*Con nota prot. n. CTVA-660 del 10/02/2022 acquisita al prot. Mite-16443 di pari data, la Sottocommissione VIA della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale – Via e Vas, ha rilasciato il parere tecnico, che si allega alla presente, con il quale si dà riscontro alla richiesta della Società, e comunica quanto segue: a) i lavori potranno proseguire conferendo i materiali sia presso i siti contenuti in Tabella 1, sia presso i siti contenuti in Tabella 2, riportate a pag. 2 del parere CTVA-660 del 10/02/2022; b) per quanto attiene i nuovi siti proposti, di cui alla tabella 3.1, riportata a pag. 3, si conferma che l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata: b.1) previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente dei siti, tra quelli individuati nella Tabella 3.1, che verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS, indicandone il relativo tragitto. Alla comunicazione dovranno essere, inoltre, allegati: - i riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale; - gli approfondimenti relativi alle interferenze coi siti rete natura 2000 qualora interessati; b.2.) prima dell'inizio delle attività di conferimento nei nuovi siti individuati, il Proponente dovrà integrare le informazioni relative ai nuovi siti con quanto riportato nell'allegato 5 del DPR n°120 del 2017; c) con riferimento ai nuovi siti di destinazione finale – di cui alla tabella 3.2 e ricadenti in aree agricole per i quali la Variante al PUT prevede attività di miglioramento fondiario si conferma che il Proponente dovrà trasmettere, conformemente a quanto richiesto nel Provvedimento DVA\_DEC 000473 del 30-11-2021 e nell'allegato Parere tecnico CTVA n. 357 del 18-10-2021, una nuova istanza di verifica dell'aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b) del D.P.R. n. 120/2017 integrando il Piano di utilizzo con idonea documentazione tecnica che "illustri le finalità, in termini di aumento di fertilità, produttività e redditività del sito, i volumi per ettaro del materiale di risulta che saranno utilizzati, le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 46/2019 e del recepimento di vincoli di carattere ambientale, idrogeologico, naturalistico, paesaggistico".*

**Tabella 3.1 - Nuovi siti di destinazione finale individuati nella variante al PUT**

**parzialmente idonei**

Denominazione	Fonte
C17AV_01 Montella Cave, Comune di Montella	Nuova analisi multicriterio
Tenuta Macchiacupa, Comune di Ariano Irpino	Nuova analisi multicriterio
Cava Dismessa Schiavonesca, Comune di Ariano Irpino	Nuova analisi multicriterio
Cava Mastellone, Comune di Caserta	Nuova analisi multicriterio
Cava Marotta 1 e 2, Comune di Castel Campagnano	Nuova analisi multicriterio
Cava Palladino, Comune di Castel Campagnano	Nuova analisi multicriterio
Castellano Cave Srl 1, Comune di Lioni	Nuova analisi multicriterio
Lombardi-Di Caprio, Comune di Sant'Agata Dei Goti	Nuova analisi multicriterio
Castellano Cave Srl 2, Comune di Sant'Agata Dei Goti	Nuova analisi multicriterio
Russo Pasquale – Palmentana, Comune di Sant'Agata Dei Goti	Nuova analisi multicriterio
Bellavista, Comune di Casalibore	Nuova analisi multicriterio
Lombardi Starza, Comune di Sant'Agata Dei Goti	Nuova analisi multicriterio

**Tabella 6 Nuovi siti di destinazione finale individuati nella variante di PUT di PE del 2021 (Tab.3.1. nota prot. MiTE-0016443 del 10/02/2022 e nota prot. CTVA-0000660 del 10/02/2022) e confermati nella variante di PUT del 2024**

Per i nuovi siti di destinazione finale riportati nella tabella precedente (tabella 5) si rileva che nel presente aggiornamento di PUT ed in particolare nell'Allegato 1 il Proponente dichiara che "Nonostante l'approvazione da parte del Ministero del più ampio scenario di siti di conferimento finale contenuto nella suddetta Variante, ad

oggi non è stato ancora possibile avviare i conferimenti presso tali siti a causa di alcuni elementi critici ed ostativi principalmente riconducibili all'espletamento dell'iter autorizzativo del progetto di recupero ambientale di alcuni di essi, il cui ottenimento dei nulla osta/benessere necessari è in capo al proprietario/gestore del sito. Tutto ciò premesso, la presente Variante è stata predisposta al fine di garantire l'efficacia di uno scenario di utilizzo finale delle terre da scavo oggettivamente pianificabile ed attuabile che consenta così di conferire i materiali da scavo presso siti di destinazione finale certi, ovvero autorizzati e fruibili in attuazione ai presupposti normativi definiti dal D.P.R. 120/2017. In particolare, il nuovo scenario di conferimento finale inserito (Allegato 4) scaturisce dalla forte collaborazione ormai acquisita con gli Enti/Amministrazioni territorialmente competenti impegnati in prima linea nella valorizzazione del territorio e nell'interesse pubblico. In conclusione, il presente aggiornamento si rende necessario in quanto ricorre il caso di modifica sostanziale del PUT precedentemente approvato relativamente alla condizione di cui all'art. 15, comma 2, lettera b del D.P.R. 120/2017". Pertanto, non essendo presente quanto richiesto e contenuto nel parere CTVA n. 357 del 18-10-2021 e nella nota prot. n. CTVA-660 del 10/02/2022 acquisita al prot. Mite-16443 di pari data, **si conferma che l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata: b.1) previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente dei siti, tra quelli individuati nella Tabella 3.1, che verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS, indicandone il relativo tragitto. Alla comunicazione dovranno essere, inoltre, allegati: - i riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale; - gli approfondimenti relativi alle interferenze coi siti rete natura 2000 qualora interessati**

Per tutto ciò premesso, quindi, si ribadisce al Proponente che per quanto attiene i nuovi siti proposti nella Variante del PUT di PE del 2021 (di cui alla tabella 3.1) e confermati nella seconda Variante del PUT di PE, ossia quelli indicati nella tabella precedente (cfr. Tabella 4) l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata:

- 1) previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente dei siti, tra quelli individuati nella Tabella 2 della seconda Variante del PUT di PE e riportati nella tabella 4 del presente parere, che verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS, indicandone il relativo tragitto. Alla comunicazione dovranno essere, inoltre, allegati: - i riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale; - gli approfondimenti relativi alle interferenze coi siti rete natura 2000 qualora interessati;
- 2) prima dell'inizio delle attività di conferimento nei nuovi siti individuati, il Proponente dovrà integrare le informazioni relative ai nuovi siti con quanto riportato nell'allegato 5 del DPR n°120 del 2017;

**CONSIDERATO** che nel § 3 il Proponente, in merito ai siti di destinazione finale, al punto 2 afferma di confermare i siti di destinazione precedentemente inclusi nei PUT già approvati dal MASE per altre tratte ferroviarie già in possesso delle autorizzazioni degli interventi di recupero finale

Denominazione	Fonte
LAIF, sito nel comune di Telesse	Variante PUT PE di Frasso Telesse Decreto direttoriale n. n. 278 del 05/06/2023
ETEP, sito nel Comune di Comune di Dugenta (BN)	Variante PUT di PE Cancellone-Frasso Dec.n.0000085 del 24/03/2021

**Tabella 7 Siti autorizzati inclusi nei PUT già approvati dal MASE per altre tratte ferroviarie**

e per i quali afferma di trasmettere in Allegato 4 gli elementi previsti dal DPR 120/2017.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per i suddetti siti nell'Allegato 4 all'aggiornamento della seconda Variante del PUT di PE sono riportati gli elementi richiesti dal DPR 120/2017 e che gli stessi siti di destinazione finale delle TRS in regime di sottoprodotto sono stati individuati in altri PUT approvati per altre tratte dell'Asse ferroviario Napoli – Bari (Variante linea ferroviaria Cancellone-Napoli [ID\_10499] parere CTVA n.966/2024 del 29/01/2024 di approvazione della Variante del PUT di PE e Decreto Direttoriale MASE-VA-DEC-2024-0000150 del 17/05/2024; Raddoppio Tratta Cancellone – Benevento. II Lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano. 2° Sublotto Telesse – San Lorenzo. 3° Sublotto San Lorenzo – Vitulano [ID\_10270] parere CTVA n.965/2024 del 29/05/2024 di approvazione della Variante del PUT di PE e Decreto Direttoriale MASE-VA-DEC-2024-0000067 del 27/02/2024; Raddoppio della Tratta Ferroviaria Bovino Orsara [ID\_8798] parere CTVA n.964/2024 del



29/01/2024 di approvazione della Variante del PUT di PE e Determinazione Direttoriale MASE-VA-DEC-2024-0000064 del 23/02/2024; Raddoppio Tratta Apice-Orsara. Il lotto Hirpinia-Orsara [ID\_9765] Parere Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS - Sottocommissione VIA n. 1118 del 4 luglio 2024 e Determinazione Direttoriale del 23/07/2024 - MASE\_VA\_DEC\_2024-0000234).

**CONSIDERATO** che nel § 3 il Proponente, in merito ai siti di destinazione finale, al punto 3 il Proponente individua *ulteriori siti segnalati da Amministrazioni pubbliche e di forte interesse strategico per il territorio:*

Denominazione	Fonte
Soc. Cooperativa ASSTEAS – ex Cava Moccia	Comune di Montesarchio (BN)
L'Elianto S.r.l. - Cava Balletta	Comune di Santa Maria a Vico (CE)
CO.BI.EM.	Comune di Avellino
Asi-dev Ecologia S.r.l. – Discarica Difesa Grande	Comune di Ariano Irpino (AV)

**Tabella 8 Nuovi siti di destinazione finale segnalati da enti pubblici**

e per i quali afferma di essere già in possesso delle autorizzazioni degli interventi di recupero finale e di trasmettere in Allegato 4 tutti gli elementi previsti dal DPR 120/2017.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per i suddetti siti nell'Allegato 4 all'aggiornamento della seconda Variante del PUT di PE sono riportati i seguenti elementi richiesti dal DPR 120/2017:

- per il sito di destinazione finale denominato "Soc. Cooperativa ASSTEAS – ex Cava Moccia" sita nel Comune di Montesarchio (BN) nella seconda Variante del PUT di PE sono allegati: il progetto "Ricomposizione ambientale, proprietà Comune di Montesarchio, ex Cava Moccia con terreno e roccia da scavo" approvato dall'Ufficio del Genio Civile di Benevento (Pratica edilizia n.352/2022) recante in conclusione "[...] *compatibile con gli interventi previsti, fermo restando le valutazioni della competente, Commissione Locale del Paesaggio, e della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni: gli interventi potranno realizzarsi successivamente al rilascio del Decreto di avvenuta dismissione della Cava da rilasciarsi dal competente Ufficio Regionale Genio Civile di Benevento; prima dell'inizio dei lavori produrre documentazione in merito alla normativa antisismica vigente e documentazione di laboratorio dalla quale si evince che i terreni destinati alla colmata e quindi alla coltivazione agricola siano idonei all'uso.; la nuova sistemazione non dovrà in nessun caso danneggiare i fondi limitrofi, in modo particolare il deflusso delle acque dovrà essere contenuto all'interno dell'area di intervento*"; il Decreto della Giunta Regionale della Campania n.89 del 16/11/2022 con il quale è decretata la dichiarazione di estinzione della suddetta cava ai sensi dell'art.13, comma 1 lett. a), della L.R. n.54/1985 ss.mm.ii.; la descrizione del sito; le dimensioni dell'area di deposito delle TRS (inferiore a 150.000 mq; l'accessibilità al sito; la distanza dal sito di produzione delle TRS da conferire; la capacità ricettiva (autorizzata e conferibile pari a 1.114.000 mc in banco), inquadramento su ortofoto, catastale e corografico; inquadramento su Piano Regolatore Generale del Comune di Montesarchio (la cui porzione di territorio oggetto di indagine risulta situata in "area estrattiva); la ricognizione vincolistica (nessun vincolo paesaggistico, idrogeologico e ambientale da ree protette insistente sull'area; vincolo PAI presente); inquadramento geologico; descrizione delle attività svolte sul sito di cava di argilla dal 2000 al 2018; Eventuale presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati (All'interno dell'area in esame o nelle immediate vicinanze non si rilevano siti contaminati o potenzialmente contaminati); descrizione uso del suolo; piano di caratterizzazione ambientale eseguito (La campagna di campionamento ha visto la realizzazione di n. 3 punti di indagine con prelievo di campioni rappresentativi dei primi 50 cm di terreno. In totale sono stati prelevati n. 3 campioni) ed i cui esiti analitici sono risultati "Tutti i campioni analizzati risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Di seguito si allegano i Rapporti di Prova"; planimetria della viabilità recante il tragitto dal sito di produzione al sito di destinazione finale;
- per il sito di destinazione finale denominato "L'Elianto S.r.l. - Cava Balletta" sito nel comune di Santa Maria a Vico (CE) nella seconda Variante del PUT di PE sono allegati: descrizione del sito; dati catastali;

dimensione dell'area; accessibilità del sito; distanza dalla linea ferroviaria; capacità ricettiva (dichiarata=autorizzata=conferibile=100.000 mc); corografia su IGM; Inquadramento urbanistico e vincoli; campagna di campionamento (n.14 sondaggi) ed analisi per le cui risultanze analitiche il Proponente afferma che *Tutti i campioni analizzati risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Di seguito si allegano i Rapporti di Prova*; planimetria della viabilità recante il tragitto dal sito di produzione al sito di destinazione finale; il Decreto PAUR n.94 del 12/07/2019 per provvedimento ambientale unico regionale del progetto di recupero ambientale della Cava Barletta subordinato all'ottemperanza di talune prescrizioni; il Decreto della Giunta Regionale Campania prot.2021.0398526 del 29/07/2021 di cancellazione della cava Balletta dai siti potenzialmente contaminati; il certificato di destinazione urbanistica del sito rilasciato dal comune di Santa Maria a Vico (CE); la presa d'atto della Regione Campania di osservanza della CA n.5 di cui al D.D. n.21 del 01/03/2019 della VIA e parere favorevole ARPAC al riutilizzo del terreno presente in Cava Balletta (G.R.C. prot. 2022.0138680 del 14/03/2022);

dalla documentazione allegata non è chiara la distinzione tra accettazione da parte del sito di TRS in regime di PUT e l'accettazione in regime di rifiuto cod. 17.05.04 né se siano comprese nell'autorizzazione del progetto per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi costituiti esclusivamente da materiali inerti non putrescibili; pertanto sono necessari chiarimenti in merito.

- per il sito di destinazione finale denominato "CO.BIEM." sito nel comune di Avellino nella seconda Variante del PUT di PE sono allegati: l'Autorizzazione Unica n.12 del 07/04/2023 rilasciata dal Commissario Straordinario di Governo della ZES Campania per il *Progetto definitivo con metodi di ingegneria naturalistica, a basso impatto ambientale, per la realizzazione di un capannone industriale con destinazione d'uso produttiva per la lavorazione e la selezione di pietre e granulati subordinata alla prescrizione "[...] prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la società si doterà della AUA ed è obbligata agli adempimenti di cui ai punti A) e B) prescritti dal Comune di Avellino nella nota del 07.03.2023 [...]"*, il quale prevede che *"[...] Come riportato nel progetto il riporto di terreno dovrà avvenire mediante la fornitura e posa in opera di terre e rocce da scavo per colmata di livellamento dell'area con materiale conforme: alla tabella 1 colonna B All. 5 D.Lgs. nr. 152/2006 Parte IV; al sottoprodotto secondo l'art. 184-bis del D.Lgs. nr. 152/2006; a miscele non legate di aggregati riciclati classificati secondo norma UNI-11531-1 prospetto 4A - norma UNI EN 13242. e/o misto frantumato naturale e aggregati recuperati secondo il D.M. nr. 69/2018 e il D.M. nr. 152/2022"*; in conformità alle discipline normative per le specifiche di settore. [...] *Ad oggi nella provincia di Avellino sono presenti due importanti cantieri infrastrutturali di carattere Regionale e Statale che interessano lavori per opere stradali e per opere ferroviarie. La prima opera infrastrutturale, di carattere Regionale, è promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico e riguarda la Realizzazione della strada a S.S.V. Lioni – Grottaminarda per il collegamento dell'Autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) e per il collegamento A16 NA-BA (svincolo Grottaminarda). La seconda opera infrastrutturale è promossa dal Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo il cui Proponente è Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. per la Realizzazione dell'Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Apice-Orsara - 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia. [...] 2. PROVENIENZA E CARATTERISTICHE DEI TERRENI DA SCAVO Realizzazione dell'Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Apice-Orsara - 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia Il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo redatto secondo le indicazioni del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" e si prefigge lo scopo di individuare, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b dello stesso Decreto, nuovi scenari di utilizzo finale delle terre da gestire in qualità di sottoprodotti provenienti dall'Itinerario ferroviario Napoli – Bari, Tratta Apice – Orsara, 1 Lotto Funzionale Apice – Irpinia. Relativamente alle opere in oggetto, il Piano di Utilizzo è stato approvato in sede di Progetto Definitivo dell'intera tratta ferroviaria. Il piano nell'Allegato 1, relativamente alla movimentazione e gestione delle terre, le opere di*

realizzazione della tratta ferroviaria Apice – Hirpinia prevedono i seguenti flussi di materiali, espressi in mc banco: • una produzione complessiva di materiale scavato pari a 2.869.245 mc; • un riutilizzo interno nell'ambito del progetto di terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti pari a 507.524 mc; • un utilizzo esterno di terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti in siti da riambientalizzare pari a 2.325.201 mc; • un parziale esubero di materiali da scavo da gestire in qualità di rifiuti pari a 14.624 mc. [...] In sede di progettazione esecutiva lungo la tratta è stata svolta una approfondita campagna di indagini per determinare la natura e le caratteristiche dei materiali di scavo. Su tutti i campioni prelevati in sito sono state svolte prove di laboratorio per determinare, per ogni singola formazione interessata dalle opere lungo tratta il peso naturale del terreno. I pesi di volume naturali riportati nella tabella seguente sono stati utilizzati per le relative determinazioni circa i movimenti di materia ed i trasporti. Dall'Analisi delle possibilità di rimpiego dei materiali di scavo, in linea generale le caratteristiche geologiche e geotecniche delle diverse formazioni previste nel progetto CONFERMA, come già anticipato dallo stesso 1° LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA - PROGETTO DEFINITIVO, le scarse possibilità di reimpiego del materiale quale inerte "di pregio" all'interno delle opere. [...] I materiali di scavo per le opere all'aperto si prestano quindi essenzialmente per ritombamenti e rimodellamenti morfologici. [...] In merito all'intervento in progetto e in particolar modo circa i riporti previsti, si è specificato la provenienza e le caratteristiche delle modalità di accesso al cantiere in conformità ai terreni regolamentati dalle norme ambientali vigenti. A corredo della presente relazione si allega la dichiarazione di impegno a garantire la conformità dei terreni con le norme ambientali vigenti e planimetria della viabilità di accesso al cantiere dei terreni (tavola I4). [...] "; la descrizione del sito; le dimensione dell'area; la distanza dalla linea ferroviaria; l'inquadramento su ortofoto, su IGM; la ricognizione vincolistica (nessun vincolo paesaggistico, idrogeologico e ambientale da ree protette insistente sull'area; vincolo PAI presente); inquadramento geologico; descrizione delle attività svolte sul sito dal 2000 al 2018; Eventuale presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati (All'interno dell'area in esame o nelle immediate vicinanze non si rilevano siti contaminati o potenzialmente contaminati); descrizione uso del suolo; piano di caratterizzazione ambientale eseguito (La campagna di campionamento ha visto la realizzazione di n. 3 punti di indagine con prelievo di campioni rappresentativi dei primi 50 cm di terreno. In totale sono stati prelevati n. 3 campioni) e esiti analitici per i quali il Proponente afferma che Tutti i campioni analizzati risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Di seguito si riportano i Rapporti di Prova.

- per il sito di destinazione finale denominato "Asi-dev Ecologia S.r.l. – Discarica Difesa Grande" sito nel comune di Ariano Irpino (AV) nella seconda Variante del PUT di PE sono allegati: la manifestazione di interesse a firma del Sindaco di Ariano Irpino e dell'Amministratore Unico della ASI-DEV Ecologia srl recante "Nel territorio nel Comune di Ariano Irpino, in località Difesa Grande, insiste il sito di Discarica per rifiuti non pericolosi di proprietà della società mista pubblico-privata ASI - DEV Ecologia S.r.l. (maggioritariamente partecipata dal Consorzio ASI di Avellino). Il sito in cui si trova la discarica, attualmente, è interessato dal "Progetto definitivo di chiusura e gestione post mortem con stabilizzazione del movimento di versante della discarica comunale per rifiutininon pericolosi, sita alla località Difesa Grande del Comune di Ariano Irpino (AV)", presentato dalla Società ASI - DEV Ecologia S.r.l. a tutti gli Enti competenti ad esprimere il proprio parere ed approvato in Conferenza di Servizi dalla Giunta Regionale della Campania con Decreto Dirigenziale n. 159 del 21 novembre 2019. Nell'ambito del menzionato progetto di chiusura e sistemazione del sito di discarica, per il completamento dell'intervento, è prevista, tra l'altro, la possibilità di utilizzo di Terre e rocce da scavo, in conformità a quanto dettato dal D.Lgs. n. 36/2003 - Allegato 1, punti 1.2.3. e 2.4.3., non riutilizzate nell'ambito dell'appalto per la costruzione della linea ferroviaria dell'itinerario Napoli-Bari. Il Consiglio comunale di Ariano Irpino, con deliberazione n. 3 del 20 gennaio 2021, peraltro, in quanto massimo organo esponenziale degli interessi della propria Comunità di riferimento, ha fornito indirizzo all'Amministrazione comunale affinché, nell'ambito della Conferenza di servizi del 21 gennaio 2021, fosse prevista la possibilità di utilizzare, al fine di attuare il "Progetto definitivo di chiusura e gestione post mortem con stabilizzazione del movimento di versante della discarica comunale per rifiuti non pericolosi, sita alla località Difesa



Grande del Comune di Ariano Irpino (AV)", i terreni provenienti dai lavori di scavo relativi all'itinerario AV/AC Napoli-Bari. La società ASI - DEV Ecologia S.r.l., coerentemente con quanto dichiarato dal proprio Amministratore unico nella seduta della Conferenza di servizi del 21 gennaio 2021, ha approfondito, dal punto di vista tecnico e giuridico la possibilità di utilizzare le "Terre e rocce da scavo" provenienti dai lavori di scavo della Stazione "Hirpinia" e ritiene che nell'ambito del progetto di chiusura definitiva della discarica possano essere utilizzati, in luogo degli altri materiali precedentemente indicati (ad esempio biostabilizzato) e in via esclusiva, tali materiali (il cui uso è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 10 del 26 gennaio 2021), provenienti dai lavori di realizzazione della tratta ferroviaria in questione; ciò, difatti, consentirebbe di realizzare l'interesse prioritariamente manifestato dal Comune di Ariano Irpino con la citata deliberazione di Consiglio comunale senza che tale circostanza determini alcun effetto negativo sulla celere, efficace ed efficiente attuazione dell'approvato "Progetto definitivo di chiusura e gestione post mortem con stabilizzazione del movimento di versante della discarica comunale per rifiuti non pericolosi, sita alla località Difesa Grande del Comune di Ariano Irpino (AV)". In data 10 novembre 2021 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa con il quale la società ASI-DEV Ecologia S.r.l. si è impegnata a dare attuazione agli obiettivi indicati dalla deliberazione del Consiglio comunale di Ariano Irpino n. 3 del 20 gennaio 2021 e, allo scopo di perseguire il medesimo fine, il Comune di Ariano Irpino si è impegnato ad adottare tutti gli atti amministrativi e tecnici a ciò necessari, nei confronti di tutti gli organi competenti, ivi comprese, in relazione alle rispettive funzioni e competenze, la Regione Campania, Rete Ferroviaria Italia S.p.A ed Italferr S.p.A. ASI-DEV Ecologia S.r.l., inoltre, è stata concordemente designata dalle parti quale soggetto attuatore del Protocollo in questione; nell'ambito di tale funzione ASI-DEV Ecologia S.r.l. è stata autorizzata a fare tutto quanto necessario per dare esecuzione al menzionato Protocollo. Tutto quanto precedentemente considerato, dunque, la società ASI-DEV Ecologia S.r.l., in persona del legale rappresentante pro tempore, in attuazione del Protocollo di intesa sopra richiamato, **manifesta il proprio interesse a recepire ed allocare almeno 100.000 metri cubi di materiali da scavo che risulteranno dai lavori di realizzazione della tratta in oggetto, secondo la previsione temporale di conferimento indicata e prevista da Italferr e dichiara - che il sito di destinazione in questione, come premesso, è ubicato nel Comune di Ariano Irpino (AV), alla località Difesa Grande, Foglio di mappa n. 34, particelle nn. 218 e 219 del Catasto Terreni, con destinazione urbanistica: "Zona F6 - Attrezzature ecoambientali"; - che i menzionati quantitativi, gestiti in qualità di sottoprodotti secondo il Piano di Utilizzo redatto da Italferr ai sensi del DPR 120/2017, saranno riutilizzati nel suddetto sito per gli interventi di chiusura e gestione post mortem della discarica R.S.U. di Difesa Grande e per la realizzazione delle opere di riconfigurazione morfologica delle aree perimetrali al sito; - che relativamente al citato intervento di utilizzo finale, per il quale si manifesta l'interesse al recepimento dei menzionati materiali, si è in possesso di specifico progetto autorizzato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n.159 del 21/11/2019; che al fine di attestare la compatibilità ambientale del sito interessato si trasmette in allegato la relativa scheda di descrizione dell'area specificando che il riempimento e la realizzazione del capping dovrà avvenire con materiale avente le caratteristiche specificate nel decreto autorizzativo n.159 del 21 novembre 2019; che al fine di consentire gli ulteriori approfondimenti istruttori da parte di Italferr sul sito in questione si manifesta la disponibilità a fornire ogni ulteriore documentazione tecnico-progettuale e qualsiasi ulteriore chiarimento ritenuto necessario al fine di approvare la presente manifestazione di interesse";** il Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n.10 del 26/01/2021 recante l'autorizzazione unica per l'utilizzo del biostabilizzato ai fini della copertura finale della discarica nel comune di Ariano Irpino Loc. Difesa Grande. Progetto di chiusura e gestione post mortem approvato con DD 159 del 21/11/2019; il Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n.159 del 21/11/2019 recante l'approvazione del progetto di chiusura e gestione post mortem della discarica Difesa Grande nel quale, tra le prescrizioni, è prescritto che l'utilizzo delle terre e rocce da scavo dovranno essere qualificate come sottoprodotto ai sensi dell'art.4 del DPR 120/2017 e non dovranno in nessun caso essere catalogate come rifiuti e terre e rocce da scavo, per essere qualificate come sottoprodotti devono soddisfare i requisiti e le caratteristiche elencate nel medesimo articolo 4 (prescrizione del comune di Ariano Irpino (AV)); la descrizione del sito; le dimensioni dell'area di deposito delle TRS (inferiore a 150.000 mq; l'accessibilità al sito; la distanza

dal sito di produzione delle TRS da conferire; la capacità ricettiva (autorizzata e conferibile pari a 100.000 mc in banco), inquadramento su ortofoto, catastale e corografico; inquadramento su Piano Regolatore Generale del Comune di Montesarchio (*la cui porzione di territorio oggetto di indagine risulta situata in "area estrattiva"*); la ricognizione vincolistica (*nessun vincolo paesaggistico e ambientale da aree protette insistente sull'area; vincolo idrogeologico e vincolo PAI presente*); inquadramento geologico; descrizione delle attività svolte sul sito di cava di argilla dal 2000 al 2018; Eventuale presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati (*All'interno dell'area in esame o nelle immediate vicinanze non si rilevano siti contaminati o potenzialmente contaminati*); descrizione uso del suolo; in merito alle attività di indagini analitiche previste dall'Allegato 5 del DPR 120/2017 sul sito di destinazione finale il Proponente afferma che *In riferimento al Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 159 del 21/11/2019, la Discarica per rifiuti non pericolosi "Difesa Grande" garantisce il monitoraggio periodico delle matrici ambientali anche nella fase della gestione successiva alla chiusura, rispettando i tempi, le modalità, i criteri e le prescrizioni stabiliti dalla specifica autorizzazione*; planimetria della viabilità recante il tragitto dal sito di produzione al sito di destinazione finale;

**CONSIDERATO** che nel § 3 il Proponente, in merito ai siti di destinazione finale, al punto 3 il Proponente individua *ulteriori siti segnalati da Amministrazioni pubbliche e di forte interesse strategico per il territorio:*

Denominazione	Fonte
Società agricola di Angelo Frattolillo	Comune di Montecalvo Irpino (AV)
Riquilificazione agronomica ambientale di un fondo agricolo	Comune di Casalduni (BN)

**Tabella 9 Nuovi siti di destinazione finale segnalati da enti pubblici**

e per i quali afferma di essere già in possesso delle autorizzazioni degli interventi di recupero finale, e con caratterizzazioni ambientale in corso e di trasmettere in Allegato 4 gli elementi previsti dal DPR 120/2017.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per i suddetti siti nell'Allegato 4 all'aggiornamento della seconda Variante del PUT di PE sono riportati i seguenti elementi richiesti dal DPR 120/2017:

- per il sito di destinazione finale denominato "Società agricola di Angelo Frattolillo" sito nel Comune di Montecalvo Irpino (AV), *al netto degli esiti della caratterizzazione ambientale per la quale il Proponente afferma che è ancora in corso*, nella seconda Variante del PUT di PE sono allegati: una Relazione geologica per "Lavori di miglioramento di un fondo agricolo sito in Contrada Isca delle rose del comune di Montecalvo Irpino"; la descrizione del sito; le dimensioni dell'area; l'accessibilità del sito; la distanza dalla linea ferroviaria; la capacità ricettiva (dichiarata=autorizzata=conferibile=400.000 mc); inquadramento su ortofoto, su IGM, su catastale, su PUC di Montecalvo Irpino (*Il PUC di Montecalvo Irpino è stato approvato con Delibera di C.C. n.20 del 17.06.2023. Dall'analisi del Piano Urbanistico Comunale, la porzione di territorio oggetto di indagine risulta situata in "zona EO (agricola ordinaria); la ricognizione vincolistica (assenza di vincoli ambientali, paesaggistici, idrogeologici e PAI insistenti nel sito); inquadramento geologico, geolitologico e idrogeologico; Descrizione attività svolte sul sito (L'area in esame, come si evince dall'analisi multi-temporale (dal 2010 al 2020) risulta caratterizzata da aree agricole, e scarsamente antropizzate); Eventuale presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati (all'interno dell'area in esame o nelle immediate vicinanze non si rilevano siti contaminati o potenzialmente contaminati. I siti presenti all'interno del comune di Montecalvo Irpino si trovano a distanze superiori a 9500 metri dall'area in esame); planimetria viabilità per il conferimento delle TRS dal sito di produzione al sito di destinazione finale.*

Dalla documentazione allegata non è presente idonea documentazione relativa alla circostanza che il Proponente ha affermato che detto sito è già in possesso delle autorizzazioni degli interventi di recupero finale, e con caratterizzazioni ambientale in corso e documentazione tecnica illustrante le finalità, in termini di aumento di fertilità, produttività e redditività del sito, i volumi per ettaro del materiale di risulta

che saranno utilizzati, le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 46/2019.

Pertanto, per quanto attiene il nuovo sito di destinazione proposto denominato "Società agricola di Angelo Frattolillo" sito nel Comune di Montecalvo Irpino (AV), in quanto segnalato da Enti pubblici, l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa integrazione della seconda variante del PUT di PE con il riferimento specifico dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente competente per le attività di recupero/riqualifica dell'intervento "Lavori di miglioramento di un fondo agricolo sito in Contrada Isca delle rose del comune di Montecalvo Irpino" e trasmissione della campagna di caratterizzazione ambientale.

- per il sito di destinazione finale denominato "Riqualificazione agronomica ambientale di un fondo agricolo" sito nel comune di Casalduni (BN), *al netto degli esiti della caratterizzazione ambientale per la quale il Proponente afferma che è ancora in corso*, nella seconda Variante del PUT di PE sono allegati: la descrizione del sito; la dimensione dell'area; l'accessibilità al sito; la distanza dalla linea ferroviaria; la destinazione d'uso attuale; la capacità ricettiva (dichiarata=autorizzata=conferibile=1.230.379 mc); inquadramento su ortofoto, su IGM; su catastale, su PRG di Casalduni (BN); la ricognizione vincolistica insistente sul sito (*assenza di vincoli paesaggistici, ambientali, aree protette, idrogeologico; presenza di vincolo da PAI per pericolosità frana – Sito di attenzione*); inquadramento geologico e geolitologico; Descrizione attività svolte sul sito (*L'area in esame, come si evince dall'analisi multi-temporale (dal 2010 al 2020) risulta caratterizzata da aree agricole, e scarsamente non antropizzate*); Eventuale presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati (*all'interno dell'area in esame o nelle immediate vicinanze non si rilevano siti contaminati o potenzialmente contaminati. I siti presenti all'interno del comune di Casalduni si trovano a distanze superiori a 1600 metri dall'area in esame*); planimetria viabilità per il conferimento delle TRS dal sito di produzione al sito di destinazione finale proposto; nota del Comune di Casalduni in cui il Responsabile dell'Ufficio Tecnico afferma che "*si riscontra la nota in oggetto emarginata al fine di verificare la disponibilità sul territorio di questo comune di siti cui destinare i materiali di scavo prodotti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione delle tratte ferroviarie Napoli – Canello e Canello – Frasso Telesino e si comunica che con Permesso di Costruire n.5 del 23/06/2022 lo scrivente responsabile area tecnica urbanistica ha autorizzato il sig. [...] all'esecuzione di un intervento di Riqualificazione agronomica – ambientale di un fondo agricolo che prevede tra l'altro la necessità di consistenti apporti di terreno del tipo conforme ai limiti previsti dalla Tabella 1 Colonna A All.to 5 Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. per un volume stimato di 844.489,44 mc [...] il progetto è visionabile presso questo SUE*"; il Permesso di Costruire n.5 del 23/06/2022; la Variante al Permesso di Costruire n.6 del 12/12/2023.

Per quanto attiene il nuovo sito di destinazione proposto denominato "Riqualificazione agronomica ambientale di un fondo agricolo" sito nel comune di Casalduni (BN), perché segnalato da Enti pubblici, l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa integrazione della seconda variante del PUT di PE con gli esiti della campagna di caratterizzazione ambientale che il Proponente ha dichiarato essere ancora in corso.

**CONSIDERATO** che nel § 3 il Proponente, in merito ai siti di destinazione finale, al punto 3 il Proponente individua ulteriori siti segnalati da Amministrazioni pubbliche e di forte interesse strategico per il territorio:

Denominazione	Fonte
Cava alla Loc.tà Torrepalazzo Ditta Fusco Giuseppe	Comune di Torrecuso (BN)
B.G.T. S.r.l. – Cava di calcare sita alla Loc.tà Francavilla	Comune di Benevento

**Tabella 10 Nuovi siti di destinazione finale segnalati da enti pubblici**

e per i quali afferma "con progetto autorizzato in corso di proroga e con caratterizzazioni ambientale in corso, per i quali si trasmettono le schede descrittive (Rif. Allegato 4). Per questi ultimi due siti, in relazione alla parziale

*sussistenza dei requisiti di cui al D.P.R. 120/2017, l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente di quali, tra i siti individuati nella Tabella stessa, verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS, alla quale saranno allegati i riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale."*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per i suddetti siti nell'Allegato 4 all'aggiornamento della seconda Variante del PUT di PE sono riportati i seguenti elementi richiesti dal DPR 120/2017:

- per il sito di destinazione finale denominato "Cava alla Loc.tà Torrepalazzo Ditta Fusco Giuseppe" sito nel Comune di Torrecuso (BN), *al netto degli esiti della caratterizzazione ambientale per la quale il Proponente afferma che è ancora in corso*, nella seconda Variante del PUT di PE sono allegati: il Decreto della Giunta Regionale Campania n.68 del 26/08/2022 recante la contestazione di attività estrattiva difforme al Decreto Dirigenziale n. 73 del 21/10/2016 e comminazione sanzione amministrativa ridotta; il Decreto Dirigenziale n. 73 del 21/10/2016 recante approvazione del progetto di messa in sicurezza del fronte est di cava, ai sensi delle norme in materia di sicurezza, di cui al d.p.r. n. 128/1959 ed al d. lgs. n. 624/96. proroga dei lavori di recupero ambientale autorizzato con il d.d. n. 105/2014, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 54/85 e ss. mm.ii.; la descrizione del sito; le dimensioni dell'area; l'accessibilità al sito; la distanza dalla linea ferroviaria; la destinazione d'uso attuale; la capacità ricettiva (dichiarata=autorizzata=conferibile=600.000 mc); inquadramento su ortofoto, su mappa catastale, su CTR, su PRG del comune di Torrecuso; ricognizione vincolistica (vincolo paesaggistico art.136 e art.157 del D.Lgs. 42/04; assenza vincolo paesaggistico art.142 D.Lgs. 42/04, aree protette, vincolo idrogeologico; PAI: area di media attenzione); inquadramento geologico e geolitologico; descrizione delle attività svolte sul sito (*L'area in esame, come si evince dall'analisi multitemporale (dal 2010 al 2020) risulta caratterizzata da aree agricole, e scarsamente antropizzate*); descrizione eventuale presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati (*all'interno dell'area in esame o nelle immediate vicinanze non si rilevano siti contaminati o potenzialmente contaminati. Il sito presente all'interno del comune di Torrecuso si trova a distanze superiori a 3500 metri dall'area in esame*); planimetria viabilità per il conferimento delle TRS dal sito di produzione al sito di destinazione finale;

Per quanto attiene il nuovo sito di destinazione proposto denominato "Cava alla Loc.tà Torrepalazzo Ditta Fusco Giuseppe" sito nel Comune di Torrecuso (BN), perché segnalato da Enti pubblici, è rilevata, come lo stesso Proponente ha dichiarato, la parziale sussistenza dei requisiti di cui al DPR 120/2017 e pertanto l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa integrazione della seconda variante del PUT di PE con i riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale e gli esiti della campagna di caratterizzazione ambientale che il Proponente ha dichiarato essere ancora in corso ed altresì previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente di quali, tra i siti individuati nella Tabella stessa, verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS.

- per il sito di destinazione finale denominato "B.G.T. S.r.l. – Cava di calcare sita alla Loc.tà Francavilla" sito nel comune di Benevento, *al netto degli esiti della caratterizzazione ambientale per la quale il Proponente afferma che è ancora in corso*, nella seconda Variante del PUT di PE sono allegati: la manifestazione di interesse della Città di Benevento per il conferimento delle TRS provenienti dall'itinerario ferroviario NA – BA in cui in prossimità ad esso è presente la "Cava De Angelis" di proprietà privata sita in località contrada Francavilla. A tal riguardo, la nota precisa che: *è interesse di questo Ente che si possano realizzare progetti di riambientalizzazione dei siti adibiti a cave con materiali provenienti dalle aree di scavo del cantiere in oggetto previa certificazione dei materiali come da normativa vigente; nell'allestimento dei cantieri e dei percorsi dei mezzi atti al trasporto delle terre di scavo occorre considerare le viabilità interessate e prevedere apposite voci di spesa necessarie al ripristino delle stesse; la movimentazione delle terre ed il loro trasporto su gomma necessitano dell'organizzazione di apposite misure di salvaguardia e sicurezza del traffico da concordare con il Settore Lavori Pubblici di questo Ente ed in particolare con l'ufficio traffico e Mobilità. Tutto quanto considerato, risulta gradito e necessario un incontro interlocutorio al fine di organizzare congiuntamente*

tutte le misure atte a ridurre il disagio e le situazioni di pericolo derivanti; il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 40 del 15/03/2017 recante Autorizzazione al recupero ambientale della cava di calcare sita alla località Francavilla del Comune di Benevento in cui al punto v.7.2 è riportato che "per quanto riguarda l'U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati di questa Area Territoriale: - si ribadiscono le prescrizioni già inviate da ARPAC per quanto concerne l'utilizzo dei materiali autoctoni per il riempimento dei volumi a contatto con la falda sotterranea: Inoltre come stabilito nell'allegato 4 del D.M. 161/2012 per il ritombamento della cava nelle condizioni di falda affiorante, come nel presente caso, al fine di salvaguardare le acque sotterranee ed assicurare un elevato grado di tutela ambientale si dovrà utilizzare dal fondo sino alla quota di massima escursione della falda, più un metro di franco, materiale di scavo per il quale sia stato verificato il rispetto dei limiti di cui alla colonna A della Tabella 1, allegato 5, Titolo V, Parte Quarta, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.; - oltre ai controlli stabiliti nel Piano presentato prevedere ulteriori campionamenti di terreni e materiali sull'intera superficie di conferimento in base alla gradualità di riempimento della cava e secondo le prescrizioni fissate dall'autorità procedente. Si ritiene che possa essere considerata come prima fase di riempimento quella rientrante nelle condizioni di cui al punto precedente (compresa tra i livelli oscillazione della falda più un metro di franco) dove, indispensabilmente dalla specifica destinazione d'uso del sito, il rispetto dei limiti delle concentrazioni soglia di contaminazione CSC nei terreni di riporto deve essere riferito alla su citata colonna A Tabella 1 per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale; - per le attività di monitoraggio riguardo alle idonee caratteristiche di qualità delle terre e rocce conferite presso il sito, estendere i parametri da analizzare a tutti quelli stabiliti alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del D.M. 161/2012, compresi i parametri non fondamentali" [...] per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, decreta 1. di autorizzare il sig. [...] ai sensi dell'art. 9 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., ad eseguire i lavori di recupero ambientale della cava di calcare sita alla località Francavilla del comune di Benevento, ricadente sulle particelle nn. 59 e 272 del fg. 2, per una superficie di circa mq. 48.000 e per un volume di rinterro di circa mc. 361.000, come meglio descritti nel relativo progetto che, con il presente atto, si approva [...] 9. l'eventuale utilizzo di materiali non previsti nel progetto approvato, sempre che compresi fra quelli indicati agli artt. 52 e 61 – c. 5 delle NN. di A. del P.R.A.E. e nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del D.lgs. 117/2008 e della Legge n. 98/2013, deve essere previamente autorizzato da quest'Ufficio; in particolare, rispetto all'impiego di materiali, si ritiene opportuno riportare quanto già rappresentato dall'ARPAC con la nota prot. n. 9728/2014: 9.1. predisporre "le procedure di accettazione e controllo dei materiali che saranno utilizzati al fine dell'accertamento della idoneità dei materiali conferiti per la verifica che gli stessi non costituiscano fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee"; 9.2. "nel caso di utilizzo di "terre e rocce di scavo" ovvero "materiali di Scavi" rispettare quanto previsto dagli art. 41 e 41 bis del D.L. 69/2013 come convertito dalla L. 98/2013"; 9.3. "nel caso di utilizzo degli altri materiali previsti dal PRAE indicare i criteri di controllo e gestione e verifica che tali materiali siano compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e che siano stati sottoposti ad adeguati trattamenti presso impianti autorizzati"; 9.4. "verificare che i terreni utilizzati per la ricomposizione ambientale non provengano da siti contaminati o potenzialmente contaminati"; 9.5. "per garantire la tracciabilità dei materiali depositati predisporre e conservare agli atti una planimetria, con relative sezioni, suddivisa in lotti nella quale si dovrà indicare il luogo in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale [...]"; descrizione del sito; dimensioni area; accessibilità al sito; distanza dalla linea ferroviaria; destinazione d'uso attuale; capacità ricettiva (dichiarata=autorizzata=conferibile=600.000 mc); inquadramento su ortofoto, mappa catastale, CTR, inquadramento urbanistico; ricognizione vincolistica (assenza vincolo paesaggistico artt. 136 e 157 del D.Lgs. 42/04, vincolo idrogeologico, aree protette e PAI; presenza vincolo paesaggistico art.142 del D.Lgs. 42/04)); inquadramento geologico e geolitologico; Descrizione attività svolte sul sito (L'area in esame, come si evince dall'analisi multitemporale (dal 2010 al 2020) risulta caratterizzata da aree agricole, e scarsamente antropizzate); descrizione eventuale presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati (all'interno dell'area in esame o nelle immediate vicinanze non si rilevano siti contaminati o potenzialmente contaminati. I siti presenti all'interno del comune di Benevento si trovano a distanze

*superiori a 5000 metri dall'area in esame*); planimetria viabilità per il conferimento delle TRS dal sito di produzione al sito di destinazione finale proposto.

Per quanto attiene il nuovo sito di destinazione proposto denominato "B.G.T. S.r.l. – Cava di calcare sita alla Loc.tà Francavilla" sito nel comune di Benevento, perché segnalato da Enti pubblici, è rilevata, come lo stesso Proponente ha dichiarato, la parziale sussistenza dei requisiti di cui al DPR 120/2017 e pertanto l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa integrazione della seconda variante del PUT di PE con gli esiti della campagna di caratterizzazione ambientale che il Proponente ha dichiarato essere ancora in corso ed altresì previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente di quali, tra i siti individuati nella Tabella stessa, verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in merito al bilancio delle terre previsto nel PUT di PE approvato, nella Variante di PUT di PE approvato il Proponente ha confermato che *la gestione del materiale da scavo in qualità di sottoprodotti derivanti dai lavori di realizzazione dell'opera in oggetto non subirà variazioni; in particolare, le terre e rocce da scavo prodotte dalle opere in progetto che soddisfano i requisiti di sottoprodotto non saranno destinate ad un utilizzo diverso da quello indicato nei PUT precedentemente approvati (Allegati 2 e 3)*. A memoria di bilancio delle terre si ricorda che il Proponente relativamente alla movimentazione e gestione delle terre per le opere di realizzazione della tratta ferroviaria Apice – Hirpinia ha previsto i seguenti flussi di materiali, espressi in mc banco: una produzione complessiva di materiale scavato pari a 2.869.245 mc; un riutilizzo interno nell'ambito del progetto di terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti pari a 507.524 mc; un utilizzo esterno di terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti in siti da riambientalizzare pari a 2.325.201 mc; un parziale esubero di materiali da scavo da gestire in qualità di rifiuti pari a 14.624 mc.

**CONSIDERATO** che il Proponente ha dichiarato che *"Per quanto non espressamente definito e contemplato nel presente elaborato, relativamente alla sussistenza dei requisiti di sottoprodotto dei materiali da scavo prodotti dall'opera ferroviaria in oggetto nonché ai contenuti del Piano di Utilizzo richiesti dall'art. 9 del D.P.R. 120/2017, si rimanda pertanto interamente a quanto riportato nel PUT di Progetto Esecutivo (Allegato 2), approfondendo nel seguito unicamente i contenuti del Capitolo 5 "Siti di destinazione finale", che pertanto integra lo scenario previsto nella Variante al PUT di PE 2021."*

## **la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS –**

### **Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

### **MOTIVATO PARERE**

per quanto di competenza, la positiva verifica del secondo aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo, ai sensi dell'art.15 del DPR 120/2017, relativo al progetto esecutivo "Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Apice-Orsara - 1° lotto funzionale Apice-Hirpinia" fatto salvo quanto di seguito specificato. Resta inteso che il Proponente dovrà in ogni caso acquisire, ove necessario, dichiarazione di attuale disponibilità dei siti di destino al ricevimento del relativo materiale.

Altresì, il Proponente/Esecutore del PUT, prima dell'inizio dei lavori, dovrà procedere con integrazione alla presente seconda variante di PUT

- per quanto attiene il nuovo sito di destinazione proposto denominato "Società agricola di Angelo Frattolillo" sito nel Comune di Montecalvo Irpino (AV), in quanto segnalato da Enti pubblici, l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa integrazione della seconda variante del PUT di PE con il riferimento specifico dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente competente per le attività di recupero/riqualifica dell'intervento "Lavori di miglioramento di un fondo agricolo sito in Contrada Isca delle rose del comune di Montecalvo Irpino" e trasmissione della campagna di caratterizzazione ambientale del sito;
- per quanto attiene il nuovo sito di destinazione proposto denominato "Riqualificazione agronomica ambientale di un fondo agricolo" sito nel comune di Casalduni (BN), perché segnalato da Enti pubblici, l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa integrazione della seconda variante del PUT di PE con gli esiti della campagna di caratterizzazione ambientale che il Proponente ha dichiarato essere ancora in corso;
- Per quanto attiene il nuovo sito di destinazione proposto denominato "Cava alla Loc.tà Torrepalazzo Ditta Fusco Giuseppe" sito nel Comune di Torrecuso (BN), perché segnalato da Enti pubblici, è rilevata, come lo stesso Proponente ha dichiarato, la parziale sussistenza dei requisiti di cui al DPR 120/2017 e pertanto l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa integrazione della seconda variante del PUT di PE con i riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale e gli esiti della campagna di caratterizzazione ambientale che il Proponente ha dichiarato essere ancora in corso ed altresì previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente di quali, tra i siti individuati nella Tabella stessa, verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS;
- Per quanto attiene il nuovo sito di destinazione proposto denominato "B.G.T. S.r.l. – Cava di calcare sita alla Loc.tà Francavilla" sito nel comune di Benevento, perché segnalato da Enti pubblici, è rilevata, come lo stesso Proponente ha dichiarato, la parziale sussistenza dei requisiti di cui al DPR 120/2017 e pertanto l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa integrazione della seconda variante del PUT di PE con gli esiti della campagna di caratterizzazione ambientale che il Proponente ha dichiarato essere ancora in corso ed altresì previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente di quali, tra i siti individuati nella Tabella stessa, verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS.
- per il sito di destinazione finale denominato "L'Elianto S.r.l. - Cava Balletta" sito nel comune di Santa Maria a Vico (CE) nella seconda Variante del PUT di PE, dalla documentazione allegata non è chiara la distinzione tra accettazione da parte del sito di TRS in regime di PUT e l'accettazione in regime di rifiuto cod. 17.05.04 né se siano comprese nell'autorizzazione del progetto per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi costituiti esclusivamente da materiali inerti non putrescibili; pertanto sono necessari chiarimenti in merito, prima di poter procedere all'utilizzo.

Restano fermi i controlli da parte dell'autorità vigilante, ARPA competente per territorio, ai sensi di quanto previsto dal DPR 120/2017 medesimo e dalla normativa vigente in materia.